

RETROSCENA I dubbi sul tavolo del comitato di sicurezza. E il Siap minaccia: «Si agisca o quereliamo»

Campeggio, oggi si decide se sgomberarlo

→ Sgomberare o non sgomberare il campeggio No Tav di Chiomonte? Un dubbio amletico che dovrebbe trovare risposta questa mattina in prefettura, dove è convocato il comitato di sicurezza con all'ordine del giorno proprio la situazione in Val di Susa e la richiesta, arrivata da più fronti, di sgomberare il campeggio dal quale sabato sono partiti i 600 anarchici che hanno preso d'assalto il cantiere della Maddalena.

Una decisione difficile perché i pro e i contro a livello politico e di ordine pubblico sono nume-

rosi. Oltre all'inevitabile rischio che la situazione possa degenerare e si arrivi a veri e propri scontri tra agenti e manifestanti, i dubbi riguardano principalmente due aspetti. Il primo è che lo sgombero potrebbe in realtà servire a ben poco, visto che i No Tav hanno già annunciato che sono pronti a riallestire il campeggio nel giro di poche ore in altri punti della Valle. Tende e roulotte si potrebbero quindi semplicemente spostare di poche centinaia di metri o al massimo in qualche paese vicino (fino a pochi anni fa il campeg-

gio veniva allestito a Venaus). Il secondo problema è legato alla preannunciata nuova manifestazione di sabato prossimo da Giaglione a Chiomonte. Secondo i comitati «sarà pacifica» ma si può intuire che l'eventuale sgombero del campeggio potrebbe diventare un nuovo pretesto per richiamare ancora una volta in Valle quei «professionisti del disordine», come da definizione delle forze dell'ordine, che più di una volta hanno stretto d'assedio il cantiere e scatenato gli scontri più violenti.

A premere per un intervento

deciso è anche il Siap (sindacato della polizia) che, per voce del segretario Pietro Di Lorenzo, al comitato di oggi chiede «decisioni e linee operative che pongano fine al tiro a bersaglio contro le forze di polizia». In caso contrario «affideremo al nostro studio legale l'incarico di verificare se ulteriori feriti tra le nostre fila saranno causati dall'aver omesso, attraverso le disposizioni impartite, la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori delle forze di polizia».

[*cla.ne.*]